

ASCENSIONE

Lc 24,46-53

“La fede è credere a ciò che non vedi; la ricompensa della fede è vedere ciò in cui credi” (S. Agostino).

Oggi la chiesa celebra la festa dell'Ascensione: Gesù lascia definitivamente questa terra e se ne va al cielo.

Lui non c'è più, che si fa ora?

Ciò che l'evangelista Luca vuol dire è molto semplice: Gesù adesso non c'è più, ci siete voi.

Questa è la verità, un po' scomoda, dell'Ascensione: adesso ci siamo noi, tocca a noi, a te e non agli altri darsi da fare, come diceva un vecchio detto: *“Non chiederti per chi suona la campana: la campana suona per te”*.

Gesù non c'è più ma è dentro il loro cuore: **“Stavano sempre nel tempio lodando Dio”**, conclude il vangelo.

Tutta la vita dovrebbe essere un lungo stare nel tempio dall'inizio alla fine. Non perché siamo sempre qui, in chiesa. *“Stare nel tempio”* vuol dire essere in contatto con il Signore, sentirlo, cercarlo, desiderarlo; stare nel tempio vuol dire che dovunque io vada sono in unione con Lui.

Puoi essere in chiesa, ora, e non essere nel “tempio di Dio”, perché non sei “connesso” a Dio.

Puoi essere in qualunque posto ed essere nel Suo “tempio”, perché sei collegato a Lui.

Se non sono connesso, per quanto faccio, non funziona niente: sono come un cellulare incapace di ricevere e mandare messaggi.

Ascensione non è guardare in alto, è porsi una domanda: la “spina” della mia vita a chi o a cosa è attaccata?

Quando si è “attaccati” a Lui si è nella gioia, come gli apostoli, ma La gioia non si può produrre, è solo una conseguenza di qualcos'altro: si è contenti quando ci si sente amati, voluti, protetti, benedetti, preziosi, ricercati.

La tristezza non può trovare posto negli occhi di un cristiano, perché un cristiano sa di essere amato da Dio.

Il tempo che stai vivendo è il tempo di fidarsi di Lui, non di arrendersi.

E sono due gli impegni che Gesù, dall'alto ci lascia.

Predicare la conversione.

È chiaro che prima devi mettere mano al tuo cambiamento, per vivere meglio e per dare il meglio di te agli altri.

Gesù ci chiede di vivere la vita, non di tirare a campare. Ci vuole un po' di coraggio.

Se puoi vivere meglio, cambiando le tue idee, perché non farlo?

Se puoi vivere meglio, con un comportamento diverso, perché condannarti a stare male?

Se puoi vivere meglio, evitando di essere stressato, disgregato da mille cose che ti mandano in confusione, perché non fermarsi a pregare, a fare silenzio, sapendo che non è tempo sprecato?

Predicare il perdono dei peccati.

È chiaro che prima lo devi fare tu.

Perdonare vuol dire lasciare andare, abbandonare, non trattenere. Tutti noi sbagliamo, perché fa parte del nostro essere uomini e donne.

Vivere perdonando e perdonandosi è uno stile di vita, che in ogni piccola situazione significa il coraggio di “lasciar andare”.

Il Signore ci invita a rimettere i peccati perché ci fa bene, ci fa vivere, tiene sensibile il nostro cuore e lo rende capace d'amare.

È un dovere evangelico perdonare perché è anche un “dovere” della vita.

È un atto fondamentale nel processo di crescita, se vuoi crescere.

Ascensione è cercare Dio sopra il cielo stellato, pur restando con i piedi per terra.

Ascensione è *“lasciare che sia Dio a mostrarti la strada che devi percorrere, perché tutti sono capaci di seguire l'uomo, ma in pochi sono disposti a seguire Dio”*.